

Anche Ilary Blasi testimonial della campagna informativa al via Il cancro all'utero colpisce più le giovani

ROMA - Un sito per informarsi, un numero verde per parlare direttamente con gli esperti, opuscoli dettagliati ed uno slogan: "Se per tua figlia vuoi un futuro sano, proteggila ora la donna che sarà". Sono le "armi" della campagna di informazione per la prevenzione del tumore del collo dell'utero, promossa dal Movimento italiano genitori (Moige) con il patrocinio dell'Associazione ginecologi consultoriali (Agico) ed al via, per un anno, a partire dal 4 dicembre.

La campagna, presentata ieri, ha come testimonial la showgirl Ilary Blasi e punta a coinvolgere le madri perché si crei una nuova "alleanza" mamme-figlie in nome della prevenzione per sconfiggere questo tipo di tumore, che è oggi la seconda causa di morte da cancro (dopo quello al seno) tra le giovani donne tra i 15 e i 44 anni. Il primo nemico da combattere, affermano gli esperti, è proprio la disinformazione: da un sondaggio Ipsos, realizzato in 5 paesi Ue tra cui l'Italia ed eseguito su 500 donne tra 18 e 65 anni, risulta infatti che solo il 25% delle italiane sa che il cancro al collo dell'utero (provocato dal papillomavirus umano che si contrae attraverso i rapporti intimi) è la seconda causa di morte per tumore in Europa tra le giovani, mentre tra le ragazze (18-26 anni) solo 1 su 5 conosce il virus e 1 su 10 sa che provoca il cancro. In poche, inoltre, sanno che questo tipo di carcinoma uccide ogni giorno in Europa

40 donne. E se, grazie all'attuazione dei programmi di screening, l'incidenza di questo tumore è in diminuzione, in Italia si registrano ogni anno 3.500 nuovi casi e 1.700 decessi. "È importante informare per prime le madri - ha affermato la presidente Moige Maria Rita Munizzi - soprattutto riguardo quelle malattie intime che possono colpire loro e le figlie. Ma ci rivolgiamo anche alle adolescenti, perché spesso è da giovani

che si contrae il papillomavirus. L'obiettivo - ha aggiunto - è dunque creare una nuova alleanza tra madri e figlie in nome della prevenzione". A questo proposito, ha ricordato Munizzi, "un'opportunità straordinaria per prevenire tale cancro è rappresentata dal vaccino, che arriverà anche in Italia a gennaio, sarà consigliato alle bambine intorno ai 12 anni ed ha una efficacia vicina al 100%".

La prevenzione, avvertono gli esperti, inizia purtroppo molto tardi e la prima visita dal ginecologo avviene, di solito, dopo i 18 anni. Per questo, la campagna si rivolge alle madri, che nella maggior parte dei casi si occupano della salute delle figlie. In campo, per sconfiggere la disinformazione, il sito www.prevenzionetumoridonna.info, il numero verde 800931515 al quale risponderanno medici per tre giorni a settimana e 500.000 depliant informativi.